

INDICAZIONI METODOLOGICHE PER LO STUDIO DELLA STORIA E DELLA STORIOGRAFIA
(Prof. Federica Caldera)

La STORIA e le FONTI STORICHE

STORIA = disciplina/scienza che studia il passato (dal greco *istoria* = ricerca, indagine) → indagine su avvenimenti/fenomeni/problemi rilevanti del passato = studio di cambiamenti e persistenze nella dialettica continuità/discontinuità.

La narrazione storica si basa su dati osservabili = **FONTI**

Cosa sono le fonti storiche? Gli strumenti fondamentali per il lavoro dello storico, ossia i dati necessari per ricostruire e spiegare il passato



Quanti tipi di fonti esistono?

- 1) fonti **PRIMARIE o dirette** = i materiali contemporanei all'epoca studiata (es. un manoscritto miniato del XIII secolo è una fonte primaria per lo studio della civiltà medievale)
- 2) fonti **SECONDARIE o indirette** = materiali elaborati in epoca successiva rispetto a quella studiata
- 3) fonti **SCRITTE** (letterarie, epigrafiche)
- 4) fonti **NON SCRITTE** (es. fonti archeologiche come reperti di case, utensili, monete...; iconografiche come disegni, dipinti, immagini; monumentali come resti di edifici e di siti; orali come testimonianze di persone che abbiano vissuto direttamente certi eventi storici)
- 5) fonti **ORALI** (es. testimonianze espresse verbalmente)
- 6) fonti **INTENZIONALI** (se hanno la precisa intenzione di tramandare un dato fatto storico → es. *De bello Gallico*, in cui Cesare racconta deliberatamente la guerra contro i Galli)
- 7) fonti **NON INTENZIONALI** (non rispondono all'intento deliberato di tramandare ai posteri il resoconto dei fatti storici → es. lettere ai familiari di Cicerone, che, pur non essendo destinate ai posteri, ci forniscono preziose informazioni sulla vita a Roma nel I secolo a.C.).

TECNICHE DI ANALISI DELLA FONTE STORICA

Per leggere e analizzare una fonte storica occorre compiere le seguenti operazioni:

1. datare la fonte;
2. individuarne la tipologia (primaria? secondaria? scritta? iconografica? Ecc.);
3. individuarne l'autore/gli autori;
4. individuare lo scopo = perché la fonte è stata scritta/prodotta?
5. distinguere tra informazioni principali (= essenziali) e informazioni secondarie (approfondimenti delle informazioni principali e/o esemplificazioni)
6. se si tratta di fonte scritta, sottolineare le parole chiave e costruire un glossario in cui ne compaiono le definizioni (nel glossario elencare i termini in ordine alfabetico)
7. paragrafare il testo della fonte scritta e titolare i singoli paragrafi e l'intera fonte (titoli pertinenti, brevi ed efficaci);
8. riassumere in forma discorsiva il contenuto della fonte evidenziando i nessi logici tra le informazioni (con particolare attenzione ai collegamenti di causa-effetto);

9. schematizzare il contenuto della fonte o sintetizzarlo con tabelle, mappe concettuali, grafici;
10. dedurre dalla fonte informazioni utili a comprendere il periodo storico cui si riferisce (passaggio dal testo al contesto).

SCIENZE AUSILIARIE della STORIA

Sono scienze che sono di aiuto (ausilio) allo storico e gli forniscono strumenti e dati utili a completare il suo lavoro.

Tra le principali scienze ausiliarie della storia ricordiamo:

- **archeologia**: studia e cataloga le testimonianze materiali che vengono riportate alla luce con operazioni di scavo sul terreno (tecnica dello scavo stratigrafico). L'archeologo è uno studioso che deve saper usare testi letterari e strumenti tecnologici ed effettuare una ricerca su basi rigorosamente scientifiche. Egli raccoglie tutti i reperti e le testimonianze di cultura materiale (monumenti, statue, opere d'arte, frammenti di ceramica, ciotole per il cibo, oggetti ornamentali, armi, utensili, brandelli di tessuto, ecc.);
- **geologia**: studia la storia della Terra in base alla composizione della crosta terrestre e ai processi di formazione delle rocce. È indispensabile soprattutto per lo studio della preistoria;
- **paleontologia e paleobotanica**: ricostruiscono rispettivamente la fauna e la flora delle epoche più remote;
- **antropologia (culturale)**: studia le strutture mentali, i rapporti sociali, le credenze religiose, i metodi di lavoro e i modelli economici seguiti da un determinato gruppo di persone nelle diverse epoche storiche;
- **icnologia**: studia le tracce lasciate dall'uomo, dagli animali e dai vegetali e che hanno resistito al passare dei millenni (es. studio impronte ominidi di tre milioni di anni fa per elaborare dati sulla statura e sul peso degli individui; introduzione di sostanze particolari all'interno di un cranio fossile per controllare lo sviluppo delle diverse zone cerebrali);
- **numismatica**: studia le monete che forniscono indirettamente moltissime informazioni sul grado di sviluppo dell'economia e su altri aspetti della società (ad es. sulla crescita o diminuzione dei rapporti di scambio e sulla estensione dei traffici commerciali);
- **statistica**: analisi quantitativa dei fenomeni collettivi soggetti a variazione allo scopo di descriverli e di individuare le leggi e i modelli che permettono di spiegarli e/o di prevederli. È basata sulla raccolta sistematica e ordinata di dati;
- **economia**: studia e valuta i sistemi di produzione, di distribuzione e di consumo delle ricchezze in una determinata area e in un determinato periodo storico;
- **demografia**: studia le variazioni nel tempo del tasso di natalità e di mortalità di una popolazione.

LA RICERCA STORICA e lo STUDIO DELLA STORIA

Il lavoro dello storico di professione e dello studente di storia si compone di alcuni passaggi fondamentali:

FASE 1)

Collocare i fatti studiati nel TEMPO = ricavare dal documento/fonte storica la risposta alla domanda “QUANDO”?



si può rispondere alla domanda stabilendo:

a) una datazione; b) una cronologia; c) una periodizzazione

- a) **DATAZIONE*** = processo volto a stabilire come suddividere il tempo e quale punto di riferimento adottare. Si predispongono dei sistemi di datazione in cui vengono assunti come punto di riferimento eventi storici cui si attribuisce particolare rilevanza e che sono chiamati **FATTI-SIMBOLO**.



Ogni sistema di datazione suddivide tutti gli avvenimenti in due gruppi: quelli avvenuti prima e quelli avvenuti dopo il fatto-simbolo di riferimento (es. di fatto-simbolo: nascita di Cristo → date accompagnate dalle sigle a.C. (avanti Cristo) o d.C. (dopo Cristo). N.B. Gli anni prima di Cristo si contano dal più alto al più basso, quelli dopo Cristo dal più basso al più alto).

- b) **CRONOLOGIA** = scienza che si occupa della misurazione del tempo, cioè dei metodi e dei criteri indispensabili per ordinare i fatti che si svolgono nel tempo. In pratica, la cronologia studia i sistemi di datazione.
- c) **PERIODIZZAZIONE** = catalogare insieme di avvenimenti storici secondo un criterio comune. È un procedimento finalizzato a creare e ad applicare un modello diacronico che ordina la storia dal punto di vista del cambiamento, coglie i momenti critici, ritma il flusso temporale studiato, rilevando, selezionando e gerarchizzando le questioni che lo storico ritiene prioritarie e determinanti per affrontare e risolvere il problema preciso che di volta in volta si pone. È un'operazione interpretativa che può riguardare:

- lunghi periodi di tempo = macro-periodizzazioni*
- brevi periodi di tempo = micro-periodizzazioni

Macro-periodizzazione convenzionale dei manuali di storia:

1. Preistoria: dalla comparsa dei primi ominidi all'invenzione della scrittura (3000 a.C.)
2. Età antica: dal 3000 a.C. alla caduta dell'Impero romano d'Occidente (476 d.C.)
3. Medioevo: dal 476 d.C. alla 'scoperta' dell'America da parte di Colombo (1492)
4. Età moderna: dal 1492 allo scoppio della Rivoluzione francese (1789)
5. Età contemporanea: dal 1789 ai giorni nostri

È importante tenere presente la distinzione tra:

TEMPO CRONOLOGICO: quello scandito da fenomeni astronomici con ripetitività ciclica. Proceede per scansioni uguali e omogenee, per unità identiche (giorni, anni, secoli, ecc.), con una continua accumulazione quantitativa. È uno strumento tecnico di misura e contemporaneamente uno strumento sociale di riferimento quale base per la progettazione e il controllo delle azioni individuali e collettive. La sua stessa misurazione ha una storia calata nella storia sociale;

TEMPO STORICO: quello che procede aritmicamente per movimenti interni di tipo discontinuo, con diversa accumulazione “molecolare” di quantità, con diverse qualità. Ai tempi lunghi in cui le relazioni tra variabili economiche, sociali, geografiche si connettono in un equilibrio dal dinamismo moderato (tempi delle strutture*) si congiungono e talvolta si contrappongono i tempi brevi in cui il predetto dinamismo è più accentuato (tempi delle congiunture*).

FASE 2)

classificare le informazioni storiche usando degli indicatori → capire le **modalità in cui si svolgono gli avvenimenti** (rispondere alla domanda “**COME**?”). Concretamente, bisogna saper distinguere in un fatto storico i vari aspetti che lo caratterizzano. Può essere utile a tale scopo raccogliere le informazioni in tabelle o in grafici.



I principali **indicatori** da usare per classificare gli avvenimenti/fenomeni storici fanno riferimento ai seguenti ambiti:

- a) economia: attività e tecniche produttive, forme di organizzazione e gestione della produzione e della circolazione di merci (agricoltura, industria, commercio);
- b) politica: forme di gestione del potere, forme di sovranità statale, relazioni tra Stati (es. dittatura, democrazia, partito politico);
- c) società: forme di organizzazione della vita associata (in collettività) e relazioni interpersonali (es. famiglia, ceto, classe sociale);
- d) cultura: prodotti spirituali, abitudini, usi, costumi e credenze dei singoli e della collettività (arte, religione, filosofia).

FASE 3)

Individuare i soggetti della storia, ossia gli **attori**, i protagonisti coinvolti in determinati avvenimenti/fenomeni storici (rispondere alla domanda “**CHI**?”). Difficilmente e raramente un singolo individuo è soggetto della storia; molto più spesso e più probabilmente gli attori storici sono tanti e vanno classificati secondo gruppi più ampi:

- a) classi sociali: gruppi di individui accomunati dalla condizione economica (es. borghesia);
 - b) ceti sociali: gruppi di individui accomunati dal potere e dal prestigio politico e sociale, il cui possesso è ereditario (es. nobiltà);
 - c) popoli o nazioni: insieme di individui accomunati dalle tradizioni culturali, etniche, linguistiche... (es. italiani, francesi);
 - d) Stati: organizzazioni politiche e giuridiche che includono popoli stanziati su un territorio con confini precisi sui quali viene esercitata la sovranità statale.
-

FASE 4)

Indicare le **cause dell'avvenimento/fenomeno storico**, cioè l'insieme dei fenomeni che lo hanno reso possibile, che lo hanno preceduto e determinato e che consentono di spiegarlo (rispondere alla domanda **“PERCHÉ?”**).

N.B. Si deve sempre distinguere tra:

- **CAUSE CONGIUNTURALI** o immediate = cause, circostanze, condizioni che determinano un processo/fenomeno storico in un dato momento (*hic et nunc*) → vedi datazione e tempi delle congiunture*
- **CAUSE STRUTTURALI** o di lungo periodo o profonde → vedi (macro)periodizzazione e tempi delle strutture*

Le cause possono essere di vario tipo e per questo è utile suddividerle in base agli **indicatori** cui fanno riferimento:

- a) cause economiche = sviluppo produttivo, crisi economica, recessione, stagnazione;
- b) cause sociali = lotta di classe, conflitti tra popoli, scontri tra ceti;
- c) cause politiche = guerre, lotte per il potere, rivoluzioni;
- d) cause culturali = scoperte, diffusioni di nuove abitudini/credenze, innovazioni tecnologiche, artistiche.

Terminata la ricerca delle cause, lo storico di mestiere e lo studente di storia devono individuare le **CONSEGUENZE** (o effetti) degli avvenimenti/fenomeni storici. Anche le conseguenze di un avvenimento/fenomeno storico possono essere **di lunga o di breve durata**.

LA STORIOGRAFIA E L'ANALISI DEL TESTO STORIOGRAFICO

La **STORIOGRAFIA** = (letteralmente “scrittura della storia”) = è la **scienza finalizzata alla conoscenza e alla comprensione del passato, attraverso l'interpretazione dei dati storici** e la metodologia della ricerca storica.



Interpretare significa: 1) **integrare le informazioni fornite dalle fonti**. Come? Affiancando ai dati certi determinate ipotesi interpretative basate su deduzioni effettuate a partire dai dati forniti dalle fonti stesse;

2) **spiegare** gli avvenimenti/fenomeni del passato alla luce della ricostruzione storica, ossia della narrazione (storica) degli avvenimenti stessi.

- Per lo studio della storia e per la ricerca storica è quindi di fondamentale importanza distinguere tra:
 - **FATTI** = dati oggettivi = insieme dei fenomeni/eventi storici sulla cui realtà e veridicità non ci sono dubbi;
 - **INTERPRETAZIONI** = opinioni che formulano e divulgano gli storici di professione (storiografi) sulla base dei fatti e di ipotesi interpretative. Sono influenzate dal sistema di valori cui lo storico di professione aderisce.

TECNICHE DI ANALISI DEL TESTO STORIOGRAFICO

Si ritiene indispensabile integrare lo studio della Storia in forma manualistica con lo studio della storiografia. L'uso dei documenti infatti può essere **utile** sotto più versanti: ai fini della **critica storica** (per affermare l'autenticità di un testo, stabilirne la data di composizione, l'attendibilità, ecc.); per esibire una fonte dalla provata autenticità a **verifica** di una determinata affermazione su un certo avvenimento; per lo studio del **linguaggio** in cui sono scritti (utile a capire l'evoluzione del lessico politico, economico, sociale...); come **fonti di antropologia storica** per capire quello che gli uomini di un certo tempo hanno pensato di un determinato avvenimento che abbia scosso le loro coscienze (quali concezioni del mondo, orientamenti di valore, atteggiamenti mentali avessero); come **esemplificazione** di quanto si sta studiando in Storia e sul modo di fare storia.

La storia insegnata non deve essere soltanto un racconto lineare che procede ritmato da tappe codificate, ma è una complessa mappa di temi da discutere, argomentare, documentare, ricostruire, interpretare, nella complementarietà della dimensione narrativa e di quella problematica.

Per uno studio proficuo e un'analisi corretta e completa del testo storiografico occorre compiere le seguenti operazioni:

1. **Primo approccio al testo: lettura globale e integrale** del testo al fine di comprenderne la struttura e l'argomento (almeno in linea generale). Già in questa fase, per avere una visione d'insieme, è utile avvalersi di note introduttive o a pie' pagina (se presenti sul manuale o sulla fotocopia da cui è tratto il testo).

2. **Esame analitico del testo** ↔ occorrono i seguenti passaggi:

- a) **selezione delle parole o espressioni chiave** (da farsi contestualmente alla fase 1 e da affinare/revisionare nella fase 2) → si consiglia di individuare pochi termini significativi che orientino alla comprensione del testo e costituiscano degli indicatori validi per riassumerlo. Alla fine della selezione e a revisione compiuta, può essere utile costruire un **glossario** dei termini chiave ordinandoli in ordine alfabetico (al bisogno, utilizzare il vocabolario per scrivere le definizioni in modo corretto e completo);
- b) **paragrafazione del testo** → divisione del testo in sequenze, ciascuna contenente un'autonoma unità di informazione/tematica rilevante;
- c) **titolazione** → assegnare un titolo pertinente, breve ed efficace a ciascuno dei paragrafi precedentemente suddivisi ed eventualmente anche all'intero testo (per formulare il titolo è utile considerare le parole chiave individuate, specie se ricorrenti);
- d) **individuare le unità di informazione o contenuti essenziali di ogni paragrafo** → selezionare i temi/problemi/teorie centrali e indicarli con numerazione progressiva (attenzione a distinguere le informazioni essenziali da quelle accessorie); è fondamentale distinguere le tesi solo enunciate da quelle argomentate e differenziare le asserzioni fattuali da quelle normative;
- e) **istituire relazioni logiche tra concetti/temi/problemi** → si può fare:
 - stabilendo nessi di causa/effetto;
 - stabilendo gerarchie tra le unità di informazione = chiarire relazioni di importanza o rapporti temporali
- f) **argomentare** (spiegare in modo esaustivo) le tesi, i temi, i problemi esposti nel testo (individuare eventuali posizioni storiografiche alternative fra loro e motivarle tutte in maniera esaustiva);
- g) **schematizzare** i contenuti del testo attraverso elenchi puntati/numerati (è importante esplicitare il tipo di collegamento tra i punti in elenco), mappe concettuali*, grafici, tabelle

- e/o riassumere** l'argomentazione delle tesi esposte nel testo dimostrando di saperle rielaborare in modo autonomo, corretto ed efficace;
- h) **'valutazione' del testo** esaminato: la valutazione può essere interna al testo (e quindi concentrata sulla validità argomentativa delle tesi proposte e sulla loro coerenza con altre idee sostenute dallo storico autore del testo), oppure esterna (confrontando il testo in esame con altre interpretazioni storiografiche);
- i) **avvalersi dell'analisi guidata**, leggere ed esercitarsi a rispondere alle domande di comprensione del testo (se presenti sul manuale o sulla fotocopia da cui è tratto il testo).

È sempre bene integrare l'analisi del testo di storiografia con lo studio del manuale di Storia e degli appunti eventualmente presi in classe durante la lezione (vedi "Vademecum dello studente", a cura delle Proff. Colombo e Ferri – Saper prendere appunti durante una lezione).

STUDIARE STORIA CON LE MAPPE CONCETTUALI*

Costruire una mappa concettuale è utile per collegare tra loro aspetti diversi di uno stesso argomento o di argomenti diversi → Operazioni tecniche da compiere:

- 1) distinguere tra informazioni essenziali (da includere nella mappa) e superflue (da escludere)
 - 2) trasformare le informazioni essenziali in concetti o frasi nominali = frasi senza predicato verbale che sintetizzino in modo semplificato il contenuto da rappresentare graficamente nella mappa
 - 3) stabilire una gerarchia tra le informazioni contenute nella mappa = disporle in ordine di importanza
 - 4) collegare tra loro le informazioni = stabilire le connessioni tra i vari concetti
- In storia solitamente le connessioni si stabiliscono in base a:
- a. nessi di causa-effetto;
 - b. fine di un'azione, di una persona, di un evento storico
 - c. esempi (casi specifici per illustrare un fenomeno/evento più generale)
 - d. spiegazione (chiarimento di un concetto)
 - e. relazione temporale (prima-dopo, rapporto di contemporaneità)
 - f. relazione spaziale (vicinanza, lontananza)
 - g. rappresentare i concetti all'interno di una struttura che può essere:
 - radiale
 - verticale

MAPPE con struttura RADIALE = sono utili quando occorre rappresentare una dottrina o una corrente culturale ed esplicitarne le caratteristiche principali. L'argomento da spiegare va posto al centro e le spiegazioni intorno.

MAPPE con struttura VERTICALE = utili quando occorre rappresentare eventi legati da rapporti di causa-effetto, fine, inclusione. L'evento di partenza o l'evento principale va posto in alto in quanto superiore gerarchicamente.

Le mappe concettuali rappresentano la conoscenza mediante:

- a) concetti (unità semantiche autosufficienti) che vanno raccolti dentro figure geometriche (rettangoli, ellissi, quadrati), costanti in tutta la mappa;

- b) relazioni tra concetti, definite graficamente mediante archi o segmenti orientati, e logicamente mediante etichette testuali, che devono comparire su ogni relazione.

Ogni mappa concettuale deve avere una **logica gerarchica** e rispondere ad una **domanda focale**, ovvero il quesito di partenza che ci orienta nella costruzione della mappa e ne illustra scopo, valenze, confini, limiti e (eventualmente) carenze.

Milano, 04.11.2011